

GLI STRUMENTI PER UNA EXIT STRATEGY DA SITUAZIONI DI FORTE ESPOSIZIONE

Soccorso contro i debiti

Le risorse della legge “salva-suicidi” e la composizione negoziata tramite professionisti formati ad hoc. Ma molto spesso serve un aiuto anche per accedere a questi presidi. Un ddl all’Ars e il possibile intervento della Regione

DI ANTONIO GIORDANO

Soccorso a famiglie e imprese sovraindebitate grazie agli strumenti offerti dalla legge ma anche con il probabile sostegno della Regione. Si parte dalla composizione negoziata che è uno strumento offerto dal decreto legge 118 del 24 agosto 2021 che entrerà in vigore lunedì. Ma c’è anche la “legge salva suicidi” che consente a imprese e imprenditori di entrare in un percorso di uscita dalla situazione debitoria. Su questo campo la Regione potrebbe intervenire con un apposito ddl per favorire l’accesso al percorso tramite un contributo finanziario. Ieri a Palermo si sono tenuti due diversi incontri sul tema. Il primo organizzato dalla Camera di Commercio e il secondo dal gruppo Attiva Sicilia all’Assemblea regionale siciliana. Si parte dalla composizione negoziata.

Le nuove procedure

“La nuova procedura”, ha spiegato Santa Vaccaro, segretario generale Unioncamere Sicilia, “ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Per offrire soluzioni delle crisi d’impresa al tempo del Covid, abbiamo voluto organizzare questo incontro in modo da illustrare un provvedimento che è una nuova ed imperdibile opportunità per il risanamento aziendale dopo gli effetti deflagranti della pandemia. L’obiettivo è consentire a imprese e imprenditori di continuare

a lavorare raggiungendo un accordo con i creditori”. Presenti Girolamo Turano, assessore regionale alle Attività produttive, Alberto Marino, avvocato e coordinatore della Commissione paritetica permanente per il coordinamento delle iniziative di contrasto alla crisi d’impresa, l’avvocato Nicola Piazza, il direttore generale dell’Irfis Giulio Guagliano, Silvia Giacomelli della Banca d’Italia, e con gli interventi degli imprenditori Tommaso Dragotto e Nino Salerno. “L’imprenditore non deve vergognarsi per lo stato di difficoltà che vive, anzi vada nella Camera di Commercio di riferimento per attivare le procedure che riconoscono questi benefici all’impresa e attivi il meccanismo”, ha sottolineato l’assessore Turano, “spesso le nostre imprese non sono disponibili a dichiarare lo stato di sofferenza, non ci può e non ci deve essere vergogna l’importante è salvare l’impresa che genera ricchezza. Viviamo un momento drammatico a causa della pandemia”, ha proseguito, “ma stiamo assistendo ad un nuovo slancio ed una fase di rilancio, nonostante una certa fragilità, ma stiamo lavorando con tutti gli strumenti a nostra disposizione per la fase di rilancio”.

Favorire il risanamento

“La finalità”, ha evidenziato l’avvocato Marino, coordinatore dell’incontro, “è quella di favorire il risanamento delle imprese che si trovano in situazioni di squilibrio economico-finanziario ma che sono potenzialmente in grado di rimanere sul mercato. Il percorso è attivabile dall’imprenditore su base volontaria sotto la guida di un mediatore indipendente, un

esperto, figura professionale che stiamo formando. Sono dottori commercialisti o esperti contabili, avvocati e consulenti del lavoro, con 5 anni di iscrizione all’albo e con esperienza nel settore della crisi d’impresa, e manager”. Le principali caratteristiche della “composizione negoziata”: è accessibile da tutte le imprese anche in una fase precoce della crisi attraverso una piattaforma unica nazionale; è un percorso riservato e stragiudiziale (prevede il coinvolgimento dell’autorità giudiziaria solo in situazioni specifiche quali la richiesta da parte del debitore di misure protettive e di finanziamenti prededucibili); prevede “obblighi” di partecipazione delle banche alla negoziazione; è flessibile negli esiti: accordo stragiudiziale (con effetti del piano attestato se sottoscritto dall’esperto); concordato preventivo. In caso di fallimento delle trattative è possibile accedere al concordato liquidatorio semplificato e contiene “incentivi” di varia natura al suo utilizzo e al raggiungimento di un accordo (sospensione obblighi di ricapitalizzazione, vantaggi fiscali, ecc.). Grazie alla “composizione negoziata”, gli imprenditori potranno richiedere al segretario generale della Camera di commercio, nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell’impresa, la nomina di un



Peso: 55%

esperto indipendente, il cui compito è quello di agevolare le trattative con i creditori e gli eventuali altri soggetti interessati, al fine di individuare una soluzione per il superamento dello stato di crisi anche attraverso il ricorso al trasferimento dell'azienda o di rami di essa.

Un ddl all'Ars

Ma accedere a questi strumenti comporta spese che potrebbero costituire un limite per chi ha già una situazione di grave difficoltà economica. Per questo un ddl depositato all'Ars (primo firmatario Angela Foti del gruppo Attiva Sicilia e vicepresidente dell'Ars) propone di istituire due tipologie di Fondi, con l'obiettivo di consentire l'accesso alla procedura di sdebitamento: uno di rotazione per imprese e professionisti e uno a fondo perduto per consumatori e famiglie. Fondi che potrebbero essere trovati dalla Regione già nella prossima finanziaria, come è emerso nel corso dell'incontro di Palazzo dei Normanni a Palermo. L'apertura è stata data dal vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, Gaetano Armao, nel corso del convegno "Legge salva suicidi: i limiti della norma e le possibili

soluzioni". "Si possono reperire le risorse per sostenere le famiglie e le imprese", ha detto Armao, "prendo l'impegno a individuare soluzioni, col benestare dell'Ars, fin dalla prossima legge di bilancio. Si potrebbe ipotizzare anche l'inserimento nella stessa norma di bilancio o in una collegata". L'obiettivo del ddl è quello di rispondere alle necessità di famiglie, piccole imprese artigiane, commerciali e agricole e professionisti che si trovano in uno stato di sovraindebitamento e dal quale potrebbero uscire attraverso l'accesso alle procedure previste dalla cosiddetta "legge salva-suicidi". "Ci sono due norme nazionali, la 3/2012 e 176/2020, che vanno in soccorso di imprese e persone che si sono sovraindebitati", ha detto Foti, "ma spesso accedere alle procedure può essere difficile per via dei costi iniziali che purtroppo tengono lontane persone letteralmente isolate e fuori dal tessuto produttivo. Ho lanciato una proposta accolta con entusiasmo dai professionisti che serve per accedere a queste procedure con l'obiettivo di dare un sostegno concreto a tante persone". Al convegno sono stati approfonditi gli aspetti tecnici e le op-

portunità delle norme nazionali sul sovraindebitamento. Sono intervenuti Valeria Minà, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Palermo, Luca Rizzitano, referente Occ Palermo e responsabile Rete Organismo composizione della crisi (Occ) Italia "I diritti del debitore", Vittorio Zanicelli, magistrato e referente Occ Emilia Romagna, Roberto Crivello, dottore commercialista e gestore dell'Occ Palermo, Emiliano Abramo della Comunità Sant'Egidio, Paola Loredana Bruno, componente del Consiglio direttivo dell'organismo della composizione della Crisi dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Palermo, Giusy Bosco dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Trapani. (riproduzione riservata)



Peso:55%